



Associazione pro loco "Salviamo La Rocca aps"

REGOLAMENTO

È adottato, con delibera dell'Assemblea dei Soci, il presente Regolamento interno dell'associazione pro loco "Salviamo La Rocca aps" (d'ora in poi, "associazione pro loco" o "associazione"). Il Regolamento deve essere accettato, assieme allo Statuto, da tutti i Soci e da tutti gli aspiranti tali.

1

L'ASSOCIAZIONE

L'associazione "Salviamo La Rocca aps" si configura come pro loco del borgo di Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme (PI), e del territorio legato alla Rocca di San Paolino. La denominazione sociale è accompagnata dalla dicitura "associazione pro loco" ogni qualvolta questo sia possibile.

L'iscrizione dell'associazione in registri o albi predisposti da enti pubblici o l'affiliazione in qualunque forma ad associazioni, federazioni, enti internazionali, nazionali, regionali o locali, o la stipula di convenzioni, contratti e protocolli sono deliberate dal Consiglio direttivo.

L'associazione può aprire una o più sedi operative e/o di rappresentanza diverse dalla sede legale.

2

I SOCI

È istituita un'unica tipologia di Soci, indipendentemente da contribuzioni volontarie aggiuntive rispetto alla quota sociale annuale. Tutti i Soci hanno i medesimi diritti e doveri.

QUOTA SOCIALE E DIRITTI CONNESSI

La quota sociale è fissata di norma ogni anno dal Consiglio direttivo. In assenza di delibere in merito, si intende confermata la cifra dell'anno precedente.

La quota sociale deve essere versata entro i primi 2 mesi dell'anno solare, che coincide con l'anno sociale.

Il Socio che non abbia ancora versato la quota sociale annuale entro tale limite, vede sospesi i propri diritti connessi alla qualifica di Socio. Non perde tuttavia la qualifica stessa: il Socio resta tale, iscritto nel Libro Soci, fino a dimissioni, decesso o espulsione.

Il Socio moroso che desideri regolarizzare la propria posizione può versare la sola quota sociale dell'anno in corso. Contestualmente al versamento e alla sua annotazione nel Libro Soci, il Socio torna in possesso dei pieni diritti. Non può tuttavia avanzare alcuna pretesa per il periodo nel quale non si trovava in regola.

AMMISSIONE A SOCIO ED ESCLUSIONE

La richiesta di iscrizione all'associazione è fatta dall'aspirante Socio al Consiglio direttivo in forma scritta o tramite apposita modulistica eventualmente presente sul sito istituzionale dell'associazione.



Il Consiglio direttivo si riunisce in data successiva alla richiesta per esaminarla ed approvarla, dandone resoconto nel verbale di seduta e dando mandato al Segretario o al Presidente di provvedere all'iscrizione nel Libro Soci.

Tutte le richieste scritte sono conservate insieme ai documenti dell'associazione.

Il Consiglio direttivo può decidere di non ammettere l'aspirante Socio per motivi concernenti il buon nome dell'associazione, il palese e testimoniato contrasto di condotta con le finalità statutarie, precedenti penali del soggetto in questione. Allo stesso modo e per gli stessi motivi, il Consiglio può proporre all'Assemblea l'esclusione di un Socio, con effetto di espulsione dall'associazione; l'Assemblea delibera in tal senso come previsto dallo Statuto.

I VOLONTARI

I volontari sono soci che, per loro libera scelta, svolgono attività continuativa ed abituale, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

I volontari dell'associazione sono iscritti in apposito registro. L'iscrizione nel registro è effettuata dal Consiglio direttivo, che valuta un'apposita richiesta scritta presentata da parte del Socio aspirante volontario. Un eventuale diniego deve essere esaurientemente motivato per iscritto.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di rimuovere il nominativo di un volontario dal Registro nel caso questi non abbia prestato alcun servizio o svolto alcuna attività nell'arco di un intero anno sociale. Il socio può presentare nuovamente domanda per l'iscrizione al Registro.

Laddove questo sia richiesto da norma di legge, o per espressa decisione del Consiglio, l'associazione stipula apposite polizze assicurative a tutela dei volontari.

3 L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è convocata dal Presidente, che ne fissa data, luogo e ordine del giorno in accordo con il Consiglio direttivo. La convocazione è portata a conoscenza dei Soci in forma passiva (tramite affissione presso la sede sociale e la pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale e sui propri canali di comunicazione) e/o attiva (con raggiungimento del Socio tramite email, posta, avviso a mano).

Anche in presenza di convocazione in forma passiva, è possibile inviare la convocazione attiva ai Soci che abbiano indicato un indirizzo email a cui essere contattati.

Hanno diritto di essere informati sulla convocazione dell'Assemblea e quindi di parteciparvi tutti i Soci iscritti nel Libro Soci al momento della convocazione e che non abbiano perduto la qualifica. Hanno diritto di voto e di elettorato attivo e passivo in Assemblea i soli Soci in regola con il versamento della quota sociale annuale al momento dell'apertura dei lavori dell'Assemblea stessa.

Ciascun membro dell'associazione che ha diritto al voto può rappresentare per delega al massimo un Socio maggiorenne.

I Soci minorenni possono farsi rappresentare dai genitori; in questo caso due o più fratelli/sorelle minorenni possono farsi rappresentare da uno dei genitori (padre o madre); la stessa persona può rappresentare, oltre ai minori, un Socio maggiorenne.

Le deleghe vengono affidate all'inizio della riunione al Presidente dell'associazione che ne prende atto e le archivia.



Laddove non diversamente indicato dallo Statuto o dal presente regolamento o da norma di legge, l'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei votanti, laddove per "votanti" si devono intendere esclusi gli astenuti. Qualora si proceda per elezione a scrutinio segreto, non è ammesso il voto per delega.

4

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ELEZIONE

Il Consiglio direttivo è eletto dall'Assemblea dei Soci, convocata prima dello scadere del mandato.

Sono candidabili tutti i Soci in regola con il versamento della quota sociale annuale e maggiorenni.

Nel contesto dell'assemblea, i Soci stabiliscono il numero di componenti da eleggere per il triennio successivo (numero compreso tra il minimo e il massimo previsto dallo Statuto). Vengono quindi raccolte e verbalizzate le candidature. Modi e tempi di candidatura devono essere chiaramente illustrati nell'atto di convocazione assembleare.

L'elezione avviene a scrutinio segreto. Qualora il numero di candidati non superi (o eguagli) il numero massimo dei Consiglieri fissati, l'Assemblea può decidere di procedere con l'elezione di tutti i candidati presentatisi, a scrutinio palese.

In caso non si raggiunga un numero di candidati tale da coprire il numero minimo di Consiglieri previsto dallo Statuto, verrà riconfermato provvisoriamente il precedente Consiglio che provvederà a convocare, entro 30 giorni, una nuova Assemblea.

Nel contesto della sessione elettorale, l'Assemblea elegge un presidente di seggio e uno scrutatore che sovrintendano alle operazioni di voto e spoglio. Presidente e scrutatore non possono essere scelti tra i candidati.

L'elezione si svolgerà come segue: gli scrutatori predispongono urna e schede, che vengono vidimate da entrambi. Si procede alle operazioni di voto: i Soci votano singolarmente all'interno di uno spazio che garantisca riservatezza, quindi si effettua lo spoglio in pubblico.

La proclamazione dei membri del Consiglio direttivo eletti è fatta dal Presidente dell'Assemblea, mentre il Segretario la inserisce nel verbale Assembleare. Il verbale è portato a conoscenza di tutti i Soci tramite affissione e/o avviso diretto.

Il nuovo Consiglio direttivo entra in carica allo scadere del mandato del Consiglio uscente, che resta in carica per il disbrigo degli affari correnti e si adopera per un rapido ed efficace passaggio di consegne.

Il Consiglio direttivo è presieduto, nella sua prima seduta, dal Consigliere anziano. Come primo atto, il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, che è rappresentante legale dell'associazione, uno o più Vicepresidenti, un Segretario e un Tesoriere. Può attribuire ulteriori incarichi ad altri membri e affidare particolari deleghe a Soci al di fuori del Consiglio stesso.

Le cariche Sociali sono elette dal Consiglio direttivo al proprio interno a maggioranza assoluta; il voto avviene a scrutinio segreto, salvo unanime accordo dei Consiglieri per un voto palese.

Dell'avvenuta elezione delle cariche Sociali devono essere portati a conoscenza i Soci tramite affissione e/o avviso diretto.



FUNZIONAMENTO

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente mediante avviso diretto portato a conoscenza dei Consiglieri, in tempi compatibili con l'agevole partecipazione dei Consiglieri stessi e non inferiori a ventiquattro ore.

Il Consiglio direttivo deve essere convocato in forma scritta, tramite posta (cartacea o elettronica) o sistemi di messaggistica.

In caso di decadenza o dimissioni di uno qualsiasi dei Consiglieri, il Consiglio direttivo provvede alla surroga come stabilito dallo statuto e alla riassegnazione della eventuale carica occupata dal Consigliere uscente.

Il titolare di una carica interna al Consiglio può decidere di dimettersi dalla carica stessa mantenendo il proprio incarico di Consigliere.

Il Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta, può scegliere di rimuovere uno dei Consiglieri dalla carica che ricopre, incluso il Presidente; il Consiglio può invece dichiarare decaduto un Consigliere esclusivamente in base a quanto previsto dallo Statuto.

GRUPPI DI LAVORO

Il Consiglio direttivo può avvalersi, nel suo operato, della consulenza di Gruppi di lavoro formalmente costituiti per supportarlo con proposte circa specifiche materie.

I componenti di tali Gruppi sono nominati dal Consiglio stesso tra i Soci e/o i non Soci. I Gruppi aggiornano periodicamente il Consiglio sui propri lavori.

I Gruppi di lavoro hanno un ruolo consultivo; la decisione finale sul loro operato e sulle loro proposte è demandata al Consiglio direttivo. Il Consiglio può decidere di allargare le proprie sedute ai componenti dei Gruppi.

5

GESTIONE ECONOMICA

Il Presidente e il Tesoriere sono investiti delle autorizzazioni per le spese correnti e ordinarie necessarie allo svolgimento dell'attività sociale, con la diligenza del buon padre di famiglia. Di norma, le spese devono essere deliberate dal Consiglio direttivo; Presidente e Tesoriere hanno facoltà di decidere autonomamente spese fino a euro 300; il Consiglio, che deve esserne tempestivamente informato, ha facoltà di censurare la decisione e laddove possibile annullarla.

Per le spese superiori a euro 300 e per ogni questione riguardante beni mobili e immobili di valore superiore a euro 300, o per decisioni riguardanti l'apertura o chiusura di qualsiasi strumento bancario, il Presidente e il Tesoriere devono ottenere preventivamente l'assenso del Consiglio direttivo, che deve risultare da apposita delibera e/o verbale di seduta.

RIMBORSI

I Consiglieri, Volontari o Soci che effettuino spese concordate con il Consiglio direttivo per conto dell'associazione possono essere rimborsati per la cifra sostenuta solo ed esclusivamente su presentazione di apposito giustificativo, e comunque non oltre la cifra di euro 500.

GIUSTIFICATIVI

Sono accettati e devono essere allegati alla richiesta di rimborso in originale i seguenti giustificativi di spesa:

- fatture;
- ricevute fiscali intestate o scontrini fiscali sottoscritti, da chi ha sostenuto la spesa;
- biglietti di trasporto (ove possibile, intestati);
- ricevute taxi o parcheggio;
- pedaggi autostradali che attestino il transito.

I rimborsi superiori ad euro 1.000 saranno effettuati esclusivamente in modalità tracciabile (assegno, bonifico bancario).

MISSIONI

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento delle missioni effettuate in nome e per conto dell'associazione stessa da volontari o consiglieri.

La missione deve essere preventivamente concordata con il Consiglio direttivo; il Presidente è autorizzato ad approvare la missione, salvo renderne tempestivamente edotto il Consiglio direttivo, il quale ha facoltà di censurare l'approvazione e, laddove la missione non sia ancora stata effettuata, di annullarla.

A seguito dell'approvazione della missione, l'associazione può decidere di sostenere direttamente le spese necessarie oppure di rimborsare il volontario o consigliere che le sosterrà in prima persona.

Le spese di viaggio sono riconosciute per il tragitto dalla sede sociale al luogo di svolgimento dell'attività. Se giustificato dalle esigenze del servizio, si può ritenere rimborsabile il tragitto anche a partire dall'abitazione, oltre che dalla sede dell'organizzazione

Le spese di viaggio sono riconosciute ove effettuate in aereo/nave in classe turistica o economica, in treno di norma in seconda classe, sui mezzi pubblici e, quando questi ultimi non siano idonei, in taxi, dietro presentazione di regolare documento di viaggio in originale.

Possono inoltre essere rimborsate le spese di viaggio sostenute con mezzo proprio solo alle seguenti condizioni:

- per raggiungere il luogo di esercizio dell'attività dalla sede sociale o dalla residenza o domicilio del Socio;
- se l'attività è effettuata al di fuori del territorio comunale ove ha sede l'associazione o risiede o ha domicilio il Socio;
- se sono quantificate in base al tipo di veicolo e alla distanza percorsa, tenendo conto degli importi contenuti nelle tabelle ACI.

Nei casi in cui la missione non permetta il rientro per il pranzo, sarà consentito chiedere il rimborso del pasto entro l'importo massimo pari ad € 15 (se l'impegno dura un'intera giornata lo stesso vale per la cena).

Nei casi in cui la missione necessiti il pernottamento, sarà consentito chiedere il rimborso per spese alberghiere entro il limite massimo di € 60 per notte.



6 ONORIFICENZE

PRESIDENTE ONORARIO

L'Assemblea può nominare una persona fisica Presidente Onorario per meriti nei confronti dell'associazione e/o delle cause da essa perorate. Il Presidente Onorario può essere un Socio o un non Socio. In caso sia Socio, egli non è esonerato dal versamento della quota sociale annuale.

Il titolo di Presidente Onorario è conferito a tempo indeterminato; tale onorificenza viene meno per decesso, dimissioni, elezione a una qualsiasi carica sociale o revoca da parte dell'Assemblea per gravi e giustificati motivi.

Il Presidente Onorario può essere invitato dal Consiglio direttivo a partecipare alle proprie riunioni, anche in modo continuativo. In tale contesto, il suo ruolo è puramente consultivo e non ha in alcun modo diritto di voto all'interno del Consiglio.

Al Presidente Onorario possono essere affidati incarichi permanenti o temporanei di rappresentanza, di mediazione o cerimoniali.

SOCI ONORARI

È istituita l'onorificenza denominata "Socio onorario", conferita dal Consiglio direttivo.

I Soci onorari sono nominati per un tempo indefinito, per meriti nei confronti dell'associazione e/o delle cause da essa perorate. Possono essere nominati Soci onorari persone fisiche, siano esse Soci o non Soci. L'onorificenza può essere conferita postuma e in tal caso l'accettazione deve essere dall'erede legittimo o dal parente più prossimo.

L'onorificenza può essere revocata dal Consiglio direttivo in qualsiasi momento, per indegnità o per sopravvenuti gravi motivi.

Il Consiglio direttivo può nominare fino a tre Soci onorari per ogni anno sociale. Se uno dei soggetti nominati declina l'onorificenza, il Consiglio ha facoltà di procedere a una nuova nomina.

Il titolo di Socio onorario è indipendente e svincolato dalla qualifica di Socio. Se conferito ad un non socio, esso non assegna alcun diritto assimilabile a quelli di un Socio. Se conferito ad un Socio, non esenta dai doveri previsti nello statuto, incluso il versamento della quota annuale.

I Soci onorari possono essere invitati, all'atto della convocazione dell'assemblea, ad assistere alla seduta, senza diritto di voto.

I nominativi dei Soci Onorari sono iscritti in un albo conservato a cura dell'associazione. Il Consiglio valorizza la qualifica di Socio onorario mediante adeguate azioni di comunicazione.

COMITATI, CONSULTE, COMMISSIONI

Il Consiglio direttivo ha facoltà di istituire comitati scientifici, consulte o commissioni ad hoc di cui facciano parte Soci o non soci dalla riconosciuta esperienza professionale, scientifica, culturale, accademica, tecnica, e che possano consigliare e supportare l'associazione.



RICONOSCIMENTI E PREMI

Il Consiglio direttivo ha facoltà di istituire riconoscimenti e premi pubblici, appositamente regolamentati, da assegnare a personalità della società civile, del mondo culturale, economico, istituzionale, accademico che si siano distinti per i temi di interesse dell'associazione.

7

NORME FINALI

Le modifiche al presente regolamento sono adottate dall'Assemblea a maggioranza semplice dei votanti.

Per tutto ciò che non è espressamente contemplato dal presente regolamento si rimanda allo Statuto dell'associazione e alla normativa vigente.